TAckle Gender Stereotypes with youth and professionals in the field of communication and advertising

MANUALE
INSEGNANTI

INDICE

01 **1. Quadro generale**

01 Stereotipi di genere e giovani: studi e carriere

02 Quadro normativo sull'uguaglianza di genere

04 Esperienza dell'implementazione del progetto TAGS nelle scuole

06 **2. Perché è importante una pedagogia inclusiva di genere**

08 **3. Uso del linguaggio e simboli**

11 **4. Pianificazione lezioni**

11 Tecniche per una didattica inclusiva

12 Strumenti, manuali e guide a disposizione

13 Attività su tematiche

QUADRO GENERALE

STEREOTIPI DI GENERE E GIOVANI: STUDI E CARRIERE

La prima classificazione che viene attribuita ad una persona al momento della nascita è legata alla biologia, al dato naturale dell'essere di sesso maschile o femminile, definito sulla base di caratteristiche fisiologiche.

Tutto ciò che segue da questa distinzione non è nulla di innato e neanche di biologicamente determinato. Essere uomini ed essere donne è un costrutto sociale, basato su caratteristiche e conseguenti ruoli da agire che la società ha ritenuto adeguati più ad una categoria che ad un'altra.
L'identificazione nei ruoli maschili e femminili è quindi un processo che inizia sin dall'infanzia e gli stereotipi sui quali i ruoli e le aspettative sono definiti condizionano l'apprendimento e spesso limitano l'agire delle persone nel corso della loro esistenza.

Ad esempio, nel Diciottesimo secolo i bambini e le bambine fino ai 6 anni erano vestiti e vestite con abiti lunghi di colore bianco perché erano più semplici da lavare. Successivamente, **ai maschi era destinato il rosa, mentre alle femmine l'azzurro o il blu**. Il motivo? Secondo le teorie più comuni, l'azzurro era associato alla Vergine Maria, mentre il rosa, derivato dal rosso, rimandava a forza e virilità.

Se invece vogliamo pensare ad esempi più contemporanei basta spostarsi geograficamente in America per scoprire che il calcio è considerato uno sport da "femmine", rispetto a sport più seguiti dal pubblico maschile come football americano, basket o baseball.

Tali preconcetti influenzano i giovani in molti ambiti della vita, dall'immagine di sé, al modo di relazionarsi con l'altro sesso, fino alle scelte di carriera. Vari studi dimostrano inoltre come gli stereotipi di genere siano la principale causa delle discriminazioni e della violenza di genere.

I paesi dell'OCSE hanno compiuto progressi significativi nel ridurre o colmare i divari di genere di lunga data in molti settori dell'istruzione e dell'occupazione, tra cui il livello di istruzione, la retribuzione e la partecipazione al mercato del lavoro. Ma si stanno aprendo **nuovi divari di genere**. I giovani uomini hanno una probabilità significativamente maggiore rispetto alle giovani donne di avere bassi livelli di competenze e scarsi risultati scolastici, ed è più probabile che abbandonino presto la scuola, spesso senza qualifiche. Nel frattempo, nell'istruzione superiore e oltre, le giovani donne sono sottorappresentate nei campi della matematica, delle scienze fisiche e dell'informatica, ma dominano i campi della biologia, della medicina, dell'agricoltura e delle discipline umanistiche[1].

[1] OECD (2015), "Executive summary", in The ABC of Gender Equality in Education: Aptitude, Behaviour, Confidence, OECD Publishing, Paris. DOI: https://doi.org/10.1787/9789264229945-2-en

Secondo un'indagine ISTAT, il 32,5% delle persone (uomini e donne) tra i 18-74 anni pensa che l'uomo più che la donna debba avere successo nel lavoro e che gli uomini siano poco adatti ad occuparsi delle attività di cura e domestiche (31,4%). Il 43% pensa che il principale compito dell'uomo sia di lavorare per guadagnare uno stipendio e il 44% che il compito principale di una donna sia occuparsi di figli e famiglia. Se un cittadino europeo su tre considera le donne meno interessate ad assumere responsabilità politiche, in Italia la percentuale di persone che condividono questa affermazione sale al 43%.

Per quanto riguarda gli studi e le carriere, l'appartenenza di genere ed i pregiudizi da questa derivanti hanno un **impatto importante sulle scelte future di ragazzi e ragazze**.
Come emerge dai dati disponibili, la più alta percentuale di persone laureate in Italia sono donne (57%), ma con nette differenze rispetto alla presenza nelle carriere scientifiche o umanistiche: le ragazze iscritte alle facoltà di "Ingegneria e Tecnologia" sono solo il 27% del totale, mentre rappresentano la netta maggioranza nelle facoltà dell'area "scienze mediche" (68%), confermando il minor ingresso delle ragazze nelle facoltà afferenti le discipline scientifiche in favore di carriere nell'ambito umanistico o di cura.

La scuola è uno dei luoghi dove si può avere un impatto positivo verso un'educazione più rispettosa e che promuova relazioni più sane tra maschi e femmine. È importante conoscere l'impegno dell'Italia per la promozione dell'uguaglianza di genere a livello normativo, grazie al quale la cittadinanza in generale e l'istituzione scolastica in particolare sono chiamati a promuovere un'educazione basata sul rispetto e sulla parità di diritti ed opportunità.

QUADRO NORMATIVO SULL'UGUAGLIANZA DI GENERE

La parità di genere è riconosciuta come motore di crescita e uno dei capisaldi più rilevanti e urgenti dell'agenda di sviluppo sostenibile e progresso dei Paesi: le Nazioni Unite hanno indicato la parità di genere come il quinto dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e l'Unione Europea ha elaborato una nuova strategia per il quinquennio 2020-2025 che ha come obiettivi principali quelli di promuovere l'indipendenza economica degli uomini e delle donne, colmare il divario retributivo, favorire l'equilibrio di genere nel processo decisionale, porre fine alla violenza di genere e favorire la parità sessuale oltre i confini dell'UE.

[2] https://unric.org/it/obiettivo-5-raggiungere-luguaglianza-di-genere-ed-emancipare-tutte-le-donne-e-le-ragazze/

Secondo la Commissione, “malgrado l’Unione europea sia un leader globale nella parità di genere e abbia compiuto notevoli progressi negli ultimi decenni, la violenza e gli stereotipi di genere persistono: una donna su tre nell’Unione europea ha subito violenze fisiche e/o sessuali. Le laureate superano numericamente i laureati, ma guadagnano in media il 16% in meno degli uomini; le donne rappresentano appena l’8% degli amministratori delegati nelle principali imprese europee”[3].

In Italia, il principio generale di uguaglianza tra donne e uomini è stato sancito dall'articolo 3 della Costituzione italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, opinioni personali e condizioni sociali.”

Nel 2006, con la finalità di armonizzare la legislazione eterogenea che si era prodotta fino a quel momento, è stato adottato il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198) che raccoglie la normativa statale vigente sull’uguaglianza di genere nei settori della vita politica, sociale ed economica. È considerato il quadro giuridico italiano per la parità di genere e l'emancipazione femminile. Questo codice ha disciplinato la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini negli ambiti delle relazioni etiche, sociali ed economiche, civili e diritti politici. Ha inoltre introdotto il principio del mainstreaming di genere, obbligando il governo a considerare una prospettiva di genere nel suo attuato.

Nel luglio 2021 l'Italia ha adottato una strategia globale incentrata sull'uguaglianza di genere, la "Strategia nazionale per la parità di genere" coprendo il periodo 2021-2026. Si concentra sulle seguenti aree: lavoro, salari/reddito, competenze, tempo, potere e impatto di COVID-19. In particolare, promuove misure per l'integrazione di una prospettiva di genere in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e politica e per la diffusione di strumenti idonei a consentire la valutazione degli impatti delle politiche pubbliche in una prospettiva di genere (bilancio di genere). Ad oggi, non esiste un piano d'azione nazionale per la parità di genere.

I progressi dell'Italia in materia di parità di genere sono scaturiti in primo luogo dalla necessità di recepire le direttive dell'Unione Europea (UE) e di utilizzare i fondi europei, che avevano l'obiettivo di garantire pari opportunità per tutti come tema trasversale.

Per quanto riguarda il mondo della scuola, nel 2015 in Italia è stata approvata la Legge 107/2015 nella quale il comma 16 dell’art. 1 recita: “Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Il principio di pari opportunità, la cui attuazione – ai sensi del comma 16 dell’art. 1 della L. 107 del 2015 – deve essere assicurata dalle istituzioni scolastiche mediante il Piano

[3] Un'Unione dell'uguaglianza: Strategia per la parità di genere 2020-2025

Triennale dell'Offerta formativa (PTOF), costituisce quindi un principio trasversale che investe l'intera progettazione didattica e organizzativa. Pertanto, l'educazione al rispetto, intesa in tutte le sue accezioni, è interconnessa ai contenuti di tutte le discipline e al lavoro delle docenti e dei docenti che dovrà essere orientato a un approccio sensibile alle differenze anche mediante la scelta di libri di testo[4].

È per questo motivo che nel quadro del progetto europeo *TAGS: Tackle Gender Stereotypes with youth and professionals in the field of communication and advertising*, abbiamo voluto creare questa miniguida che possa essere di aiuto al corpo docente delle scuole secondarie di secondo grado con le quali stiamo collaborando con l'obiettivo di promuovere un insegnamento privo di stereotipi e basato sul rispetto delle differenze.

ESPERIENZA DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO TAGS NELLE SCUOLE

Da novembre 2022 Fondazione L'Albero della Vita sta implementando il progetto *TAGS - Tackle Gender Stereotypes with youth and professionals in the field of communication and advertising* cofinanziato dal programma CERV della Commissione Europea e che ci ha permesso di sviluppare anche la presente guida.

Il progetto ha come obiettivo quello di promuovere un linguaggio e una comunicazione liberi da stereotipi di genere tra giovani, insegnanti, aziende private e autorità pubbliche attraverso percorsi di formazione e sensibilizzazione per identificare e decostruire gli stereotipi.

Uno di questi percorsi si sta implementando in varie scuole secondarie di secondo grado di Roma e Milano, da un lato con il corpo docente e dall'altro con studentesse e studenti. Il percorso di sensibilizzazione con gli studenti e le studentesse ci ha permesso di prendere coscienza delle limitazioni che gli stereotipi di genere causano nello sviluppo della personalità dei ragazzi e delle ragazze, nel modo di relazionarsi con gli altri e anche nella scelta sia delle carriere che delle attività extrascolastiche.

Nei percorsi fatti nelle scuole secondarie di secondo grado abbiamo potuto confermare che per i maschi è importante essere forti e dimostrare forza, limitando l'esternalizzazione di sentimenti in tante occasioni per evitare di essere giudicati deboli.

---

[4] Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca. Linee guida nazionali: Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione

Le ragazze invece sono quelle considerate dolci, sensibili e in qualche modo quelle più deboli. Le studentesse sono viste come quelle più responsabili anche per quanto riguarda gli studi e mentre i maschi sono considerati come quelli più simpatici, che fanno ridere, che si appropriano dello spazio pubblico, di quello del divertimento.

Gli stereotipi di genere sono generalizzazioni su cosa ci si aspetta dai maschi e dalle femmine, in un determinato luogo e in un determinato momento, sono semplificazioni e generalizzazioni riferite ad una categoria specifica. Questi stereotipi riguardano i nostri comportamenti, i nostri modi di vestirci e le nostre scelte di vita. Come confermano i dati ISTAT, le donne si laureano più degli uomini ma nelle scelte di carriere la differenziazione è netta, gli uomini scelgono indirizzi più scientifici e invece le donne le carriere più comunemente legate alla cura degli altri, al sociale o all'istruzione/educazione.

Il progetto TAGS vuole così contribuire a far prendere coscienza degli stereotipi legati al genere che ci abitano per promuovere invece delle scelte di vita e di carriere più libere, meno legate a quello che la società si aspetta di noi stessi. Il contributo del progetto è anche legato alla promozione di una società più plurale, che valorizza le differenze. Maschi e femmine sono diversi, anche molto diversi, ma dovrebbero avere le stesse opportunità e gli stessi diritti, le scelte di vita dei ragazzi e ragazze non devono essere legati a quello che la società si aspetta di loro. In questo obiettivo, il ruolo del corpo docente è essenziale nell'orientamento delle scelte delle carriere future.

Riconoscere e valorizzare la diversità significa apprezzare le varie sfumature di identità, culture, esperienze e punti di vista che arricchiscono la nostra società. Tuttavia, per garantire una società giusta ed equa, è necessario assicurare che tutti abbiano gli stessi diritti, opportunità e accesso alle risorse. Uguaglianza non significa che le donne e gli uomini diventano la stessa cosa, ma che i diritti, le responsabilità e le opportunità delle donne e degli uomini non dipenderanno dal fatto che nascano femmine o maschi. La parità di genere implica che gli interessi, i bisogni e le priorità di uomini e donne siano presi in considerazione, riconoscendo così la diversità dei diversi gruppi di donne e uomini. La parità di genere non è una questione femminile, ma riguarda e coinvolge pienamente sia gli uomini che le donne. La parità tra donne e uomini è vista sia come una questione di diritti umani sia come precondizione e indicatore di uno sviluppo sostenibile incentrato sulle persone[5].

La diversità è un valore importante, ma è necessario distinguere la diversità dalla parità dei diritti e delle opportunità. Mentre la diversità celebra e accoglie le differenze tra le persone, la parità si concentra sull'eliminazione delle disuguaglianze e sulla creazione di condizioni equitative per tutti.
La ricerca di una parità di genere richiede perciò un impegno attivo nel rimuovere le barriere che impediscono alle persone di raggiungere il loro pieno potenziale, indipendentemente dal genere, dall'orientamento sessuale, dall'etnia, dalla religione o da altre caratteristiche personali. Ciò implica promuovere l'uguaglianza salariale, l'accesso all'istruzione di qualità, l'inclusione sociale e l'equa rappresentanza nelle decisioni e nelle posizioni di potere.

[5] EIGE-European Institute for Gender Equality, Glossary and thesaurus: https://eige.europa.eu/publications-resources/thesaurus/terms/1059

2 PERCHÉ È IMPORTANTE UNA PEDAGOGIA INCLUSIVA DI GENERE

Un approccio all'insegnamento che tenga in considerazione il tema di genere risulta un punto fondamentale per il raggiungimento di un'uguaglianza di genere anche nella nostra società.

Per orientare il proprio lavoro a scuola è importante che tutta la comunità educante tenga in considerazione principi guida dati dalla pedagogia di genere e allo stesso tempo si soffermi sulla loro applicazione pratica nel quotidiano.

Se quindi da un lato, la pedagogia di genere può guidare la riflessione sulla socializzazione di genere, le aspettative della maschilità e della femminilità, il sessismo e la diversità di genere e sessuale, concentrandosi su strutture disuguali in termini di genere nelle società; dall'altro, insegnanti, dirigenti, come professionisti dell'educazione possono/ hanno il dovere di utilizzare il genere come quadro analitico per affrontare e promuovere il rispetto della diversità individuale.

Promuovere un'educazione di genere tra le mura scolastiche significa perciò utilizzare un approccio all'insegnamento integrato e ampio che ponga davvero l'attenzione ai bisogni educativi specifici di bambini, bambine, ragazzi e ragazze e che coinvolga tutti gli attori che ruotano intorno alla formazione dei più giovani.

È importante quindi che pedagogia ed educazione siano costantemente in stretta connessione in quanto l'una genera un continuo ripensamento dell'altra e viceversa. Occorre poi ricordare che un'educazione di genere produce innumerevoli benefici sia per le donne che per gli uomini di domani.
Dal punto di vista femminile riduce la diffusione di stereotipi di genere; legittima le studentesse a contrastare eventi di discriminazione o di violenza di genere; aumenta il loro livello di motivazione e partecipazione alla vita sociale e scolastica riducendo il rischio di dispersione e abbandono scolastico e promuove una maggiore partecipazione femminile a diversi ambiti occupazionali.

Tuttavia, un cambiamento di paradigma per il raggiungimento di una parità di genere non può prescindere dal coinvolgimento di ragazzi e uomini.

In Italia, soltanto nel 2015, con la legge 107, diviene obbligatorio, per la scuola di ogni ordine e grado, realizzare forme di educazione al rispetto della differenza di genere. Nel Piano triennale dell'offerta formativa viene infatti affermata la necessità di assicurare "l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni"[6].

[6] Art. 1, comma 16.

Con le Linee guida nazionali[7], emanate dal Ministero, viene inoltre esplicitato alla comunità scolastica cosa si intenda per educazione di genere e quale sia il ruolo della scuola, dedicando una particolare attenzione alla funzione del linguaggio, che deve essere inclusivo e rispettoso della differenza di genere, con la raccomandazione di evitare il maschile universale per tutti. Nelle linee guida viene sottolineato che l'educazione alla differenza di genere è parte essenziale dell'educazione alla cittadinanza e si collega in maniera interdisciplinare e trasversale a tutte le materie, con la conseguenza che ogni docente deve attuare forme di educazione al rispetto di ogni persona senza nessun riferimento ad ideologie esterne[8].

Agli/alle insegnanti, si richiede perciò un compito molto complesso e importante, che non è solo quello di innescare processi di apprendimento disciplinari, ma anche di educare ai valori democratici alla base del vivere in una comunità.

Tuttavia anche nel mondo scolastico persistono comportamenti che corroborano una visione stereotipata di genere. Si potrebbe dire che insegnanti di ambo i generi agiscano contemporaneamente due curricoli[9]: uno esplicito ed evidente, l'altro nascosto o implicito. Mentre il primo è rappresentato dai contenuti e programmi di insegnamento codificati, quello implicito comprende l'insieme dei costrutti, principi, valori e aspettative, di ciascun insegnante (come delle famiglie), che passa nella relazione educativa tra docente e classe, attraverso il linguaggio verbale e non verbale. Nella promozione di un'educazione inclusiva di genere la consapevolezza del proprio curriculo implicito risulta il punto di partenza fondamentale per chiunque si affacci al mondo educativo. Questo comporta prima di tutto per gli insegnanti di ripensarsi in maniera critica e riflessiva per rileggere criticamente i propri principi, valori, aspettative e credenze che orientano il proprio agire educativo. Si tratta di passaggi preliminari fondamentali per evitare di perpetuare stereotipi, espliciti o impliciti in classe.

Sviluppare un approccio per un'educazione alla parità di genere, significa anche coinvolgere tutte le dimensioni e tutti gli attori che concorrono alla crescita dei minori.

Un altro aspetto fondamentale esplicitato anche nelle Linee guida ministeriali è l'importanza della collaborazione con le famiglie, non soltanto informando e fornendo conoscenze sulla tematica di genere, ma promuovendo attivamente il contrasto delle discriminazioni.

Compito della scuola è proprio di abituare i ragazzi e le ragazze a leggere in modo critico i messaggi e i contenuti culturali provenienti dai contesti educativi formali, non formali e informali e conseguentemente metterli in condizione di poter esprimere al meglio la propria identità e scegliere il proprio percorso professionale e di vita, indipendentemente dal sesso di appartenenza.

---

[7] MIUR, 2016, Linee guida nazionali- Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione.
[8] R. Ghigi, Fare la differenza. Educazione di genere dalla prima infanzia all'età adulta.
[9] B. Mapelli, G. Tarizzo, D. De Marchi, Orientamento e identità di genere. Crescere uomini e donne, Firenze, La Nuova Italia, 2001.

3 USO DEL LINGUAGGIO E SIMBOLI

Gli anni della formazione scolastica risultano particolarmente significativi per la costruzione dell'identità e del futuro professionale di ciascun studente e studentessa e, in questo, la scuola assume un ruolo fondamentale.

Anche dal punto di vista di genere, la scuola svolge un ruolo cruciale nel mettere in condizione i ragazzi e le ragazze di sapere leggere criticamente i messaggi che continuamente provengono dall'ambiente circostante, dal gruppo dei pari, dalla pubblicità, dai mass e social media.

Sin dai primi anni di vita infatti si ha una socializzazione di genere[10], bambini e bambine agiscono comportamenti sulla base di modelli di comportamento appresi nel contesto familiare e poi nell'educazione formale, nel percorso scolastico, attraverso gli incoraggiamenti e la proposta dei giochi, dei colori, all'uso dei materiali. Ad esempio vediamo come giocattoli, pubblicità, libri di testo che si maneggiano quotidianamente, mettono spesso al centro le figure maschili come protagoniste della vita pubblica, sociale e professionale mentre le figure femminili rimangono prevalentemente dedite alla cura dei figli e della casa[11].

Per questi motivi diviene indispensabile che insegnanti, educatori ed educatrici nel proporre attività, materiali didattici, giochi e libri, garantiscano le condizioni affinché ciascun minore si senta rappresentato, incluso e stimolato ad esprimersi e scegliere ciò che è più consono fare in base alle proprie inclinazioni al di là del genere di appartenenza.

Il linguaggio diventa il primo e potente strumento che contemporaneamente può riflettere e influenzare gli atteggiamenti, comportamenti e percezioni. Il linguaggio infatti è uno dei fattori che maggiormente determina come le persone percepiscono e comprendono la realtà che li circonda. L'uso di un linguaggio inclusivo è uno degli strumenti che può promuovere maggiore inclusione e consapevolezza di genere; le parole di chi svolge il ruolo di insegnante vengono prese a modello dagli studenti e dalle studentesse. In quanto professionisti/e dell'educare occorre porre attenzione alla modalità di espressione verbale come a quella non-verbale ossia tutta la complessa serie di gesti, comportamenti spesso meno consci che vengono agiti nel quotidiano.

Ad esempio sarebbe preferibile fare sempre un uso simmetrico del genere in classe, quindi esplicitare sia la forma maschile che femminile in riferimento a più persone (ad esempio: "buongiorno a tutti e tutte!", "tutti i ragazzi e le ragazze della 3^D", "buongiorno a tutte le persone presenti in questa sala"). Questa strategia, che risponde a un criterio di "visibilità" del genere, è chiaramente più praticabile nella comunicazione di messaggi brevi, nelle comunicazioni più lunghe, per esigenze di leggibilità e di

[10] R. Ghigi, Fare la differenza. Educazione di genere dalla prima infanzia all'età adulta, Bologna, il Mulino, 2019
[11] Cfr. G. Priulla, C'è differenza, cit.; I. Biemmi, Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari, Torino, Rosenberg & Sellier, 2017; A.G. Lopez, Decostruire l'immaginario femminile, Pisa, ETS, 2017

snellezza comunicativa, può essere opportuno optare per altre strategie, per promuovere comunque una maggiore integrazione. Si può scegliere nei testi formali il maschile generico, magari aggiungendo una nota, per esempio "I termini maschili usati in questo testo si riferiscono a persone di entrambi i sessi"[12]. Soprattutto nei primi scambi, utilizzare un linguaggio simmetrico indica una presa di posizione chiara nei confronti dell'argomento.

Nella descrizione di una persona fisica che esercita una funzione, sarebbe auspicabile, dove è noto, che, venga usato sempre il genere grammaticale corrispondente ("la sindaca" o "il maestro"), tuttavia permangono nella nostra lingua forme idiomatiche che possono rappresentare un ostacolo nella veicolazione di un linguaggio più equo.

Il termine "uomo" o il suo plurale "uomini" per esempio, è spesso utilizzato come sostantivo generico descrittivo di una categoria e come tale e può diventare riflesso di una società in cui la presenza femminile è poco rappresentata in alcune categorie. È il caso di "uomini d'affari" a cui si può preferire "imprenditori" o "imprenditrici" o "uomini politici" a cui è preferibile "politici" o dove possibile "la politica"; "uomini di legge" a cui si potrebbe preferire "giuristi" o, se il contesto lo consente, "la dottrina"; "uomo di Stato" che si potrebbe sostituire con "statista" adeguando l'articolo corrispondente.

Altri piccoli accorgimenti possono essere:
- **l'utilizzo di termini collettivi (invece di "i docenti" si potrebbe usare "il personale docente"; "i magistrati" potrebbe essere "la magistratura").**
- **l'uso di pronomi indefiniti (come chi o chiunque)**
- **l'uso di forme impersonali (invece di "i ragazzi dicono", "si dice").**

Come si è detto però, non solo il linguaggio verbale può veicolare valori di un certo tipo, è importante perciò prestare attenzione anche ai comportamenti, alle attività e ai libri di testo che si scelgono.
Ad esempio, arriva il momento per tutti gli studenti e le studentesse di scegliere il proprio percorso di studio e professionale futuro.

In Italia oggi, la segregazione di genere nel mercato del lavoro è allo stesso tempo causa e conseguenza di una segregazione nella scelta dei percorsi di istruzione e formazione, che creano un circolo vizioso di esclusione delle donne dai settori a prevalenza maschile (materie STEAM). Ne consegue che la segregazione in ambito educativo è strettamente associata a quella esistente nel mercato del lavoro[13].

Sono **diversi i fattori che concorrono all'esclusione delle ragazze nei campi STEAM**: "a livello individuale (traguardi e motivazione personale), a livello organizzativo (pratiche di insegnamento, curriculum di studio, cultura di genere a livello di organizzazione) e a livello sociale (strutturale). Gli stereotipi e i pregiudizi a livello familiare o scolastico

[12] Parlamento Europeo. La Neutralità Di Genere Nel Linguaggio, 2018
[13] Hillmert, S. (2015), Gender segregation in occupational expectations and in the labour market: international variation and the role of education and training systems, Comparative Social Research, Vol. 31, pp. 123-148. Consultato all'indirizzo: https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/S0195-631020150000031005/full/html; EIGE, (2018), Study and work in the EU: set apart by gender. Review of the implementation of the Beijing Platform for Action in the EU Member States, p. 65. Consultato all'indirizzo: https://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/20173992_kina26893enn_pdf.pdf

possono influenzare negativamente la fiducia e l'autoefficacia delle ragazze. Questa mancanza di fiducia nelle proprie capacità può a sua volta influire negativamente sull'apprendimento, poiché una persona con bassa autoefficacia potrebbe sentirsi meno motivata, sottoporsi a maggior stress e ottenere risultati inferiori.

Nell'orientamento al percorso di studio si possono fare ancora progressi per incoraggiare le ragazze allo studio di materie tecnico – scientifiche.

Un metodo semplice e efficace per attirare l'attenzione di ragazze e ragazzi sulle diverse occupazioni e professioni e allo stesso tempo rompere la catena della segregazione di genere può essere fare proprio conoscenza delle diverse esperienze e discuterne.

Si possono mostrare e discutere molte professioni quando si visita un museo, un parco, un centro ricreativo, parlando del lavoro che le persone svolgono lì, delle conoscenze e delle competenze di cui potrebbero aver bisogno, ad esempio, per realizzare un'opera d'arte, per coltivare un giardino o per costruire un parco giochi.

Ci si può avvalere dell'aiuto dei genitori dando rilevanza al lavoro che amano svolgere a casa o altrove, incoraggiando così gli alunni e le alunne a sviluppare competenze positive in materia di lavoro, studio e vita.

Anche nello studio della storia, della letteratura, della matematica o della fisica si può provare a dare rilevanza anche alle figure femminili che hanno giocato un ruolo cruciale nella costruzione della nostra società e delle nostre conoscenze.

4 PIANIFICAZIONE LEZIONI

TECNICHE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

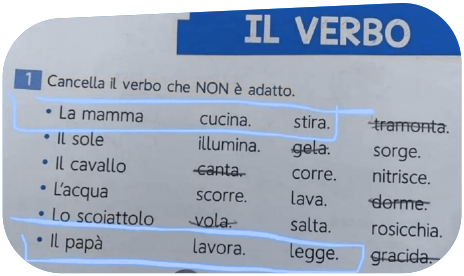
Gli insegnanti possono svolgere un ruolo significativo nel plasmare l'atteggiamento degli studenti nei confronti dell'apprendimento e nell'incoraggiarli a lavorare al meglio delle loro capacità, attraverso le strategie di insegnamento che utilizzano. Ci sono tante guide che propongono delle strategie diverse da mettere in atto in classe per promuovere un insegnamento che non rafforzi gli stereotipi esistenti e che possa contribuire ad un'educazione e crescita di ragazze e ragazzi più liberi da stereotipi.

Noi abbiamo fatto una selezione delle strategie più adatte e dei consigli che meglio si possono mettere in pratica da parte del corpo docente della scuola secondaria di secondo grado:

- **Non sostenere** la segregazione di genere nelle discipline di studio e nella scelta delle carriere: sostenere le potenzialità degli studenti e studentesse aldilà del proprio genere, cercando di lasciare da parte i pregiudizi che ci fanno sempre collegare alcune materia al sesso maschile e altre al sesso femminile.
- **Evitare** di stereotipare studenti e studentesse, ad es. i ragazzi sono rumorosi e rumorosi, le ragazze sono calme e dolci; i ragazzi mostrano meno emozioni e le ragazze piangono più prontamente.
- **Affrontare** insieme a studenti e studentesse le affermazioni stereotipate che vengono fuori in classe o che sono presenti nei libri di testo che si utilizzano in classe, non fare finta di niente. Cercare di analizzare le affermazioni stereotipate e far vedere che questi stereotipi creano delle relazioni non sane e che possono portare a discriminazioni o atti di violenza.
- **Utilizzare esempi e modelli di comportamento** diversi da quelli soliti ma che siano reali: donne che eccellono nello STEM o negli sport considerati più maschili, uomini che hanno scelto carriere nell'ambito della cura o educazioni dei più piccoli o discipline artistiche normalmente considerate femminili. Sfidare le aspettative delle professioni tipicamente associate a un genere particolare, ad esempio includere un'operaia edile o un soldato donna e un segretario o infermiere uomo.
- **Proporre come esercizio** quello di identificare stereotipi nei libri di testo che utilizzano in modo da rendere visibili quegli stereotipi più nascosti dentro di noi.
- **Provare a mischiare i gruppi** di maschi e femmine nelle attività che sia possibile farlo, in modo da promuovere relazioni sane tra i diversi sessi.
- **Incoraggiare** un approccio realmente partecipativo in classe, promuovendo la partecipazione di chi normalmente non lo fa, e cercando di avere una visione di genere anche in questo. Di solito le donne parlano meno in pubblico, o preferiscono non condividere le proprie opinioni, succede la stessa cosa con gli uomini quando l'argomento trattato è legato all'ambito dei sentimenti.

- **Utilizzare un linguaggio inclusivo in classe**, evitando di usare il maschile per riferirsi al gruppo classe, preferibilmente usando termini neutri come “persone”, “essere umani”, “gruppo classe” o usando la doppia dicitura, quindi “studenti e studentesse”, “uomini e donne”, “scienziati e scienziate”, in modo da far sentire inclusa ogni persone del gruppo. Prediligere il termine femminile se ci si riferisce ad una donna, come per esempio “muratrice”, “meccanica".
- **Proporre** attività ludiche in cui le persone non vengono coinvolte in base al loro genere, come accade spesso negli sport.
- **Non assegnare** compiti in classe che tradizionalmente si riferiscono a un genere specifico, ad es. ragazzi che spostano scrivanie o tirano fuori la spazzatura, mentre alle ragazze viene chiesto di riordinare.

STRUMENTI, MANUALI E GUIDE A DISPOSIZIONE


IL VERBO

1 Cancella il verbo che NON è adatto.

• La mamma	cucina.	stira.	~~tramonta.~~
• Il sole	illumina.	~~gela.~~	sorge.
• Il cavallo	~~canta.~~	corre.	nitrisce.
• L'acqua	scorre.	lava.	~~dorme.~~
• Lo scoiattolo	~~vola.~~	salta.	rosicchia.
• Il papà	lavora.	legge.	~~gracida.~~

Gli stessi programmi scolastici ed i libri di testo, fin dai primi anni di scuola, come alcune ricerche hanno dimostrato[14], sono ancora intrisi di una cultura apparentemente neutra ma in realtà fortemente connotata al maschile che o ignora il genere femminile o lo relega a ruoli e professioni marginali e subalterne.

Il progetto ministeriale POLITE (Pari opportunità e libri di testo), avviato nel 1998, ha cercato di promuovere l'autoregolamentazione dell'editoria scolastica per garantire una rappresentazione non discriminatoria di donne e uomini nei libri di testo[15]. Tuttavia, uno studio condotto da Biemmi nel 2017 ha evidenziato differenze di genere significative nei testi scolastici della scuola primaria pubblicati tra il 2009 e il 2014[16].

Le differenze riscontrate includono una presenza ridotta di personaggi femminili protagonisti, l'assegnazione alle donne di ruoli professionali prevalentemente legati alla cura, all'insegnamento e alle faccende domestiche, un'azione prevalentemente svolta

[14] I. Biemmi, Educazione sessista, cit.; V. Guerrini, Che genere di discipline. Un'analisi dei sussidiari nella scuola primaria, in A.G. Lopez, Decostruire l'immaginario femminile, cit. pp. 125-144; V. Guerrini, Bambine e donne nei libri di testo per la scuola primaria, in S. Ulivieri (a cura di), Le donne si raccontano, Pisa, ETS, 2019, pp. 393-401

[15] Direttiva Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 27 Marzo 1997 - (GU Serie Generale n.116 del 21-05-1997)

[16] Biemmi, I. (2010), Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari, Torino, Rosenberg & Sellier cit Scierri, M. (2017), Stereotipi di genere nei sussidiari di lettura per la scuola primaria, Università di Perugia.

dalle figure femminili in spazi chiusi e un maggior ricorso a descrizioni fisiche dei personaggi femminili rispetto a quelli maschili.

Queste disuguaglianze si riflettono nelle disparità di identificazione tra i generi rispetto ai personaggi di riferimento nella storia, nella letteratura e nella scienza. In sintesi, nonostante gli sforzi per promuovere l'equità di genere nei libri di testo, persistono ancora disparità evidenti nella rappresentazione e nell'identificazione dei generi.

ATTIVITÀ SU TEMATICHE

In questa sezione proponiamo una serie di attività specifiche che possono essere svolte con i gruppi classe delle scuole secondarie di secondo grado per far riflettere studenti e studentesse sugli stereotipi di genere e su quanto questi ci appartengano anche in modo inconscio.

Per tutte le attività potrebbe essere utile creare un ambiente meno formale, spostando i banchi o le sedie per incentivare il dibattito e il confronto.

1ª ATTIVITÀ
Indovina Chi

Ordine di scuola: Scuola secondaria di primo e secondo grado

OBIETTIVO
- **Analisi dello stereotipo in diversi contesti (culturali, lavorativi, sociali)**
- **Vivere in prima persona l'effetto dello stereotipo**

MATERIALI
Storie di persone che rappresentano una minoranza di genere nel loro percorso, ad esempio Samantha Cristoforetti astronauta, Gabbiadini la calciatrice, Roberto Bolle ballerino etc. La storia non verrà raccontata, ma verranno condivisi solo degli indizi.

Indizi per indovinare il personaggio
Ad esempio

Samantha Cristoforetti
Data di nascita: 26 aprile 1977
Laurea in ingegneria meccanica
Riconoscimenti: "Cavaliere di Gran Croce dell'ordine al merito della Repubblica italiana"

Parla 5 lingue: italiano, tedesco, inglese, francese, russo

Melania Gabbiadini
Data di nascita: 28 agosto 1983
Ha giocato nel Verona FC
Vinto il campionato italiano 5 volte, 2 coppa Italia, 3 Supercoppe italiane
Stipendio 15.000 euro circa

Manolo Gabbiadini
Data di nascita: 26 novembre 1991
Ha giocato nella Sampdoria e nel Napoli
Gioca a calcio
Stipendio 400.000 euro circa

Mark Zuckerberg
Data di nascita: 14 maggio 1984
Ha fatto molta beneficenza
Ha lasciato per un tempo il lavoro per stare con la figlia
È a capo di un'azienda

Michela Cerruti
Data di nascita: 18 febbraio 1987
Nasce a Roma, ma vive a Milano
Segue le orme del padre: campione dell'automobilismo italiano negli anni 70
Diventa pilota di auto
Vince sul circuito di Monza

LIM per visione video
Soldi finti

TEMPI
1h 1,5h

MODALITÀ
Prima parte: 30 min
"Fantaindizio"
La classe verrà divisa in due gruppi ed ogni gruppo avrà a disposizione una somma di denaro per comprare gli indizi che verranno messi all'asta.
Una volta finita l'asta vengono dati 5 minuti per poter rispondere al "indovina chi?", chiedendo di motivare la loro risposta.
Se indovinano viene dato un punto altrimenti viene data la possibilità di cercare su internet con gli indizi ricevuti.
Si procede così per le varie storie fino all'esaurimento degli indizi.

Seconda parte: 30min
Dibattito guidato
Dopo la prima parte giocata si propone alla classe di esporre i pensieri e le riflessioni che sono venuti fuori dal gioco "Conoscevate queste storie?" "Quale vi ha colpito di più

e perché", "Qual è lo stereotipo di uomo nella nostra società secondo te? Qual è lo stereotipo di donna nella nostra società secondo te?", "Provare a riconoscere quando è stato messo in atto uno stereotipo" "Pensare a un'azione per contrastarlo".

VARIANTI
Dividere le due squadre in maschi e femmine e dare più soldi a uno dei due gruppi (tema della disparità salariale)
Proposta di alcuni video per incentivare il dibattito guidato

---

2ª ATTIVITÀ
Quante ne sai?

Ordine di scuola: Scuola secondaria di primo e secondo grado

OBIETTIVO
• Stimolare una riflessione sulla propria identità di genere e sulle proprie aspirazioni/ desideri
• Stimolare una riflessione su ruoli e stereotipi di genere e di come possano limitare i propri progetti di vita
• Far affiorare ed esplicitare l'immagine che ognuna/o ha di sé e il modo in cui ci si percepisce in relazione alla propria identità di genere

MATERIALI
Slide con il materiale

Domande per il quiz
Ad esempio

"Il colore delle femmine è sempre stato rosa?",
"I tacchi sono per femmine o maschi?" - queste domande aiutano a scoprire la storia degli stereotipi
"Esiste il femminile di arbitro?" - questa può stimolare un confronto sulla lingua e il linguaggio
"Il calcio è uno sport per maschi?" - come cambiano gli stereotipi in base al paese di riferimento
"Chi si occupa delle mansioni domestiche" e di conseguenza "e chi cucina?" - come cambia lo stereotipo se la stessa mansione viene fatta a casa o a lavoro (donna che cucina a casa, uomo chef a lavoro)

LIM per slide oppure fogli con su scritto la risposta

TEMPI
1h 1,5h

MODALITÀ
Prima parte
Quiz
Viene proposta alla classe la prima domanda e dato del tempo per dare una risposta e spiegarla. Successivamente viene mostrata la slide con la risposta corretta.
Questo processo per ogni domanda.

Seconda parte
Proposta di un dibattito guidato sui propri desideri e aspirazioni.
Viene chiesto alla classe "cosa vi ha colpiti di più", "cosa volete fare da grandi", si ragiona poi con loro sulla possibilità che questi desideri siano condizionati o meno dalla società.

Attività già pronte
Percorsi di sensibilizzazione alla parità di genere
nelle scuole primarie e secondarie
di primo e secondo grado
Guida operativa

3ª ATTIVITÀ
Il riconoscimento e l'analisi degli stereotipi attraverso il cinema

Ordine di scuola: Scuola secondaria di primo e secondo grado

ARGOMENTO DI RIFLESSIONE
Pregiudizi e stereotipi di genere

OBIETTIVO
- **Comprendere i concetti di "diversità, pregiudizio e stereotipo"**
- **Riconoscere le rappresentazioni stereotipate proposte dal film**
- **Contestualizzare i personaggi nella situazione storico-culturale di appartenenza**

MODALITÀ D'INTERVENTO
- Scegliere un film sulla base della tematica che si intende analizzare e in relazione alle aree disciplinari che si intendono coinvolgere nell'intervento. Si consiglia di individuare storie che hanno per protagonisti personaggi femminili e maschili che mettono in discussione gli stereotipi di genere, i ruoli tradizionali, le convenzioni e che cercano di costruire il proprio progetto di vita al di là dei condizionamenti della famiglia e della società. Sul sito, nell'area approfondimenti si trova un'utile filmografia.
- Presentare e proiettare in classe il film individuato

- Alla fine della proiezione intraprendere una discussione guidata con la classe nella quale far emergere non solo i temi principali e la trama del film ma anche l'analisi dei ruoli dei personaggi maschili e femminili, i loro comportamenti e relazioni.

Riportiamo alcuni punti guida che possono essere utili per stimolare il dibattito:
- Quali stereotipi di genere si ritrovano nel film visionato?
- Quale ruolo hanno/come si comportano donne e uomini nel contesto storico/culturale/geografico rappresentato nel film?
- In che misura e in quale forma è presente, nei personaggi maschili e femminili, la consapevolezza della propria condizione? Come influisce sulla trama del film?
- Abbiamo vissuto anche noi simili situazioni?

- Al termine della discussione consegnare una scheda di analisi del film con domande volte a rilevare ruoli e stereotipi di genere e a far emergere riflessioni e opinioni di carattere personale

PRODOTTO FINALE
Questionario e schede di analisi
Elaborati scritti
Approfondimento disciplinare
- Area storico-geografica: approfondimento sulla condizione della donna nei diversi periodi storici studiati nel curricolo
- Area linguistico-letteraria: elementi di analisi di un testo narrativo, storico o di un filmato; produzione di elaborati scritti partendo dalla lettura di alcuni articoli di giornale o da vissuti personali

VARIANTI
Alla fine del dibattito si può chiedere ad alunne/i di documentare/raccontare (attraverso un articolo/tema) un'esperienza vissuta direttamente, piuttosto che tratta da fatti di cronaca oppure si possono commissionare ricerche, individuali o di gruppo, sulla condizione della donna o di alcune figure femminili di rilievo nel campo della cultura, della letteratura, delle scienze e della politica in periodi storici affrontati nel corso dell'anno scolastico.

OSSERVAZIONI
Per un buon funzionamento di questo intervento didattico è opportuno che si crei un clima di libertà di espressione, interesse e ascolto reciproco. Le docenti e i docenti hanno quindi un ruolo fondamentale di conduzione del gruppo e dovranno cercare di stimolare le attività, far rispettare i tempi e le regole durante i dibattiti, riassumere le posizioni espresse e aiutare la classe a rimanere sul tema di discussione. Importante, inoltre, imparare ad accogliere ed accettare le opinioni di tutti, a non dare giudizi e valutazioni e prestare molta attenzione non solo ai contenuti espressi da alunne/i ma anche alle emozioni.

4ª ATTIVITÀ
La toponomastica al femminile

Ordine di scuola: Scuola secondaria di secondo grado

ARGOMENTO DI RIFLESSIONE
Discriminazioni di genere

OBIETTIVO
• Contribuire a sensibilizzare le studentesse e gli studenti relativamente a una tematica quale l'odonomastica che non viene percepita come discriminante
• Riflettere sulle ragioni economiche, culturali, sociali e politiche delle assenze femminili nella nostra memoria storica
• Riflettere sul valore delle conquiste fatte dalle donne delle generazioni precedenti

MODALITÀ D'INTERVENTO
- Spiegazione e approfondimento dei concetti di toponomastica e odonomastica

Analisi di articoli pubblicati da quotidiani e siti internet (http://toponomasticafemminile.it/) relativi alle percentuali di strade italiane intitolate a figure femminili.
- Discussione in classe e riflessione sui dati relativi alla toponomastica al femminile.
- Censimento delle strade intitolate a figure femminili dei comuni di residenza delle studentesse e degli studenti della classe
- Produzione di testi relativi alla odonomastica al femminile partendo dalla lettura di articoli di giornale
- Produzione di grafici relativi alle percentuali di strade dedicate alle donne

PRODOTTO FINALE
Grafici
Presentazioni dei risultati ottenuti
Approfondimento disciplinare
- **Area storico-letteraria**: ricerca biografica delle donne che si sono distinte nel campo della cultura, della scienza, dell'economia e della politica.
- **Area socio-geografica**: approfondimento delle dinamiche degli sviluppi urbanistici nel corso della storia
- **Area economico-giuridica**: analisi del regolamento toponomastico dei comuni di residenza delle studentesse e degli studenti della classe o di dove risiede la scuola e verifica delle rispondenze ai principi di riconoscimento del merito, dell'uguaglianza delle persone che abitano la città e dell'integrazione sanciti dalla Costituzione
- **Area scientifico-tecnologica**: elaborazione di grafici e statistiche

VARIANTI

I dati e i risultati delle ricerche condotte possono essere confrontati con altre città a livello europeo. Inoltre, l'analisi toponomastica può essere arricchita facendo esaminare a ragazze/i anche la segnaletica stradale delle nostre città. Le targhe stradali, infatti, oltre a sottorappresentare i personaggi femminili rispetto a figure maschili, sono espressione di immagini stereotipate che non riflettono la reale condizione delle donne e degli uomini di oggi

OSSERVAZIONI

La toponomastica femminile a livello didattico consente a studentesse e studenti di sperimentare nuove forme metodologiche basate sull'esperienza e il lavoro di gruppo e di accedere a fonti di ricerca differenti (documenti d'archivio, annuari, stradari etc). Inoltre, lo studio delle biografie di uomini e donne di rilievo contribuisce a creare modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali ispirarsi nella costruzione delle proprie identità maschili e femminili.

tags

TACKLE GENDER STEREOTYPES

Co-funded by the European Union

l'Albero della Vita

PROGETTI D'AMORE PER I BAMBINI

Fps

ITALIA CHE CAMBIA

MASCHILE PLURALE

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia quelli esclusivamente dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'ente finanziatore possono essere ritenuti responsabili per essi.

TAckle Gender Stereotypes with youth and professionals in the field of communication and advertising

ENG

TEACHERS' MANUAL

INDEX

01 **1. General overview**

01 Gender stereotypes and youth: studies and careers

02 Legal framework on gender equality

04 Experience in implementing the TAGS Project in schools

06 **2. Why gender-inclusive pedagogy is vital**

08 **3. Use of language and symbols**

11 **4. Lesson planning**

11 Techniques for Inclusive Teaching

12 Available tools, manuals, and guides

13 Thematic activities

GENERAL OVERVIEW

GENDER STEREOTYPES AND YOUTH: STUDIES AND CAREERS

At birth, a person is classified based on their biology and is defined by their physiological characteristics as either male or female.

The distinction between being male and female is not innate or biologically determined. It is a social construct based on characteristics that society has deemed more appropriate for one gender than the other. Identifying male and female roles begins in childhood, and the stereotypes attached to these roles often limit people's actions throughout their lives.

During the 18th century, boys and girls up to six would be dressed in long white dresses as they were easier to wash. As time passed, **boys were given pink clothing, and girls were given blue**. According to popular theories, the reason for this was that light blue was associated with the Virgin Mary, while pink, derived from red, was linked to strength and virility.

Suppose we wish to consider more current examples. In that case, we can look to America and observe that football is often seen as a sport for girls compared to other sports that are more popular among males - such as American football, basketball, and baseball. These biases can significantly impact young people, affecting their self-perception, relationships with the opposite sex, and career choices. Studies have found that gender stereotypes significantly contribute to discrimination and gender-based violence.

Over the years, OECD countries have made considerable strides towards reducing gender inequalities in multiple facets of education and employment. These include areas such as educational achievement, income, and workforce participation. However, the emergence of **new gender gaps** is a growing concern. Young men tend to have lower skill levels and educational attainment compared to their female counterparts. They are more prone to leave school early without proper qualifications. On the other hand, young women are underrepresented in fields such as mathematics, physical sciences, and computer science. Nevertheless, they dominate other areas such as biology, medicine, agriculture, and the humanities[1].

A recent survey by the Italian Institute of Statistics (ISTAT) found that 32.5% of adults aged 18-74 believe that men are better suited for success in the workplace than women. Additionally, 31.4% of those surveyed feel that men must be better equipped for domestic and caregiving tasks. The survey also revealed that 43% of respondents believe a man's primary role is to earn a salary. In comparison, 44% believe a woman's primary role is to care for her family and children. Shockingly, the survey found that one

[1] OECD (2015), "Executive summary", in The ABC of Gender Equality in Education: Aptitude, Behaviour, Confidence, OECD Publishing, Paris. DOI: https://doi.org/10.1787/9789264229945-2-en

in three European citizens in Italy believe that women are less interested in taking on political responsibilities. This percentage increases to 43% among those who agree with this statement.

Concerning studies and careers, gender affiliation and the prejudices arising from it have an **essential impact on the future choices of boys and girls**.

According to available data, Italy has a higher percentage of female graduates (57%) than male graduates. However, there are noticeable discrepancies in their participation in scientific and humanistic careers. Only 27% of female students are enrolled in engineering and technology faculties. They comprise the majority (68%) in the medical sciences area. This suggests that fewer women opt for scientific disciplines and prefer careers in the humanities or nursing.

School is a crucial place to foster respectful education and promote healthy relationships between boys and girls. It is essential to note Italy's dedication to promoting gender equality in citizenship and educational institutions. They are expected to promote education based on equal rights, opportunities, and respect.

LEGAL FRAMEWORK ON GENDER EQUALITY

The importance of gender equality as a crucial factor for growth and sustainable development cannot be overstated. The United Nations has designated gender equality as the fifth out of seventeen Sustainable Development Goals in the 2030 Agenda[2]. Additionally, the European Union has recently developed a new strategy for the period 2020-2025, which aims to promote economic independence for both men and women, close the gender pay gap, achieve gender balance in decision-making, end gender-based violence and promote gender equality beyond the EU borders.

According to the Commission, 'although the EU is a global leader in gender equality and has made considerable progress in recent decades, violence and gender stereotypes persist: one in three women in the EU has experienced physical and/or sexual violence. Women outnumber male graduates but earn, on average, 16% less than men; women make up just 8% of CEOs in major European companies[3].

Article 3 of the Italian Constitution enshrines the principle of equality between women and men. It states, “All citizens have equal social dignity and are equal before the law, without any discrimination based on sex, race, language, religion, political opinions, personal views, or social conditions”.

---

[2] https://unric.org/it/obiettivo-5-raggiungere-luguaglianza-di-genere-ed-emancipare-tutte-le-donne-e-le-ragazze/
[3] A Union of Equality: Strategy for Gender Equality 2020-2025

In 2006, to harmonise the heterogeneous legislation that had been produced up to that time, the Code of Equal Opportunities between Men and Women (Legislative Decree no. 198 of 11 April 2006) was adopted, which brings together the existing state legislation on gender equality in the areas of political, social, and economic life. It is considered the Italian legal framework for gender equality and women's emancipation. This code has regulated the promotion of equal opportunities between women and men in ethical, social, economic, civil and political rights. It also introduced the principle of gender mainstreaming, obliging the government to consider a gender perspective in its implementation.

In July 2021, Italy adopted a comprehensive strategy focused on gender equality, the 'National Strategy for Gender Equality' covering 2021-2026. It focuses on the following areas: work, wages/income, skills, time, power, and the impact of COVID-19. Integrating a gender perspective in all social, economic, and political facets is paramount. This encompasses the provision of tools that facilitate the evaluation of public policies' effects through a gender lens, which is commonly referred to as a gender balance sheet. Regrettably, no comprehensive national strategy is in place to promote gender equality.

Italy's progress in gender equality stemmed first and foremost from the need to transpose European Union (EU) directives and to utilise European funds, which were aimed at ensuring equal opportunities for all as a cross-cutting theme.

As far as the world of schooling is concerned, in 2015, Italy passed Law 107/2015, in which paragraph 16 of Art. 1 states: 'The three-year plan of the educational offer ensures the implementation of the principles of equal opportunities by promoting in schools of every level and grade education on gender equality, the prevention of gender-based violence and all forms of discrimination, to inform and raise awareness among students, teachers and parents on the issues indicated in Article 5, paragraph 2, of Decree-Law No. 93 of 14 August 2013, converted, with amendments, by Law No. 119 of 15 October 2013.

The principle of equal opportunities, the implementation of which - according to paragraph 16 of Article 1 of Law no. 107 of 2015 - must be ensured by school institutions through the Three-Year Plan of Educational Offerings (PTOF), is therefore a transversal principle that invests the entire educational and organisational planning. Thus, respect for education, understood in all its meanings, is interconnected to the contents of all disciplines and the work of teachers and lecturers. It must be oriented towards an approach sensitive to differences by choosing textbooks[4].

This is why, in the framework of the European project *TAGS: Tackle Gender Stereotypes with Youth and Professionals in the Field of Communication and Advertising*, we wanted to create this mini-guide that could be of help to the teaching staff of the secondary schools with which we are collaborating intending to promote stereotype-free teaching based on respect for differences.

[4] Ministry of Education, University and Research. National guidelines: Educating for respect for gender equality, prevention of gender-based violence and all forms of discrimination.

EXPERIENCE IN IMPLEMENTING THE TAGS PROJECT IN SCHOOLS

Since November 2022, Fondazione L'Albero della Vita has been implementing the project *TAGS - Tackle Gender Stereotypes with youth and professionals in the field of communication and advertising* co-funded by the European Commission's CERV programme, which also enabled us to develop this guide.

The project aims to promote a language and communication free of gender stereotypes among young people, teachers, private companies and public authorities through training and awareness-raising to identify and deconstruct stereotypes.
Different secondary schools are implementing a program for teaching staff and female students in Rome and Milan. Through raising awareness with male and female students, we understand how gender stereotypes limit the development of personalities, relationships with others, and career and extracurricular choices for both boys and girls.

In the paths taken in secondary schools, we confirmed that boys must be strong and show strength, limiting the externalisation of feelings on many occasions to avoid being judged weak. Conversely, girls are seen as sweet, sensitive, and somehow more vulnerable. Female students are also considered as the more responsible ones in their studies. In contrast, males are seen as the ones who are the funniest, make people laugh, and take over the public space, the space of fun.

Gender stereotypes are generalisations about what is expected of males and females in a given place and time; they are simplifications and generalisations referring to a specific category. These stereotypes affect our behaviour, our ways of dressing, and our life choices. As confirmed by ISTAT data, women graduate more than men. Still, in their career choices, the differentiation is clear, with men choosing more scientific subjects and women choosing careers more commonly related to caring for others, social work, or education.

The TAGS project thus wants to contribute to raising awareness of the gender stereotypes that inhabit us to promote more accessible life and career choices that are less tied to what society expects of us. The project's contribution is also linked to promoting a more plural society that values differences. Boys and girls are different, even profoundly different, but they should have the same opportunities and the same rights; the life choices of boys and girls should not be tied to what society expects of them. In this objective, the role of the teaching staff is essential in guiding future career choices.

Valuing diversity means appreciating the unique aspects of identities, cultures, experiences, and perspectives that make our society more prosperous. However, to ensure a fair and just society, it's vital to guarantee that everyone has equal rights, opportunities, and access to resources. Equality doesn't imply that men and women should become identical but that their rights, responsibilities, and opportunities shouldn't depend on their gender. Gender equality means acknowledging the diverse needs, priorities, and interests of both men and women. It's not a problem only for women; it involves both genders. Gender equality is a human rights issue prerequisite for sustainable, people-centred development[5].

Diversity is a significant value, but it is necessary to distinguish diversity from equality of rights and opportunities. While diversity celebrates and embraces the differences between people, equality focuses on eliminating inequalities and creating equitable conditions for all.

Achieving gender equality requires a deliberate effort to eliminate obstacles that hinder individuals from reaching their full potential, regardless of their gender, sexual orientation, ethnicity, religion, or any personal traits. All this entails advancing wage equality, providing access to quality education, promoting social inclusivity, and ensuring equal representation in decision-making and leadership roles.

[5] EIGE-European Institute for Gender Equality, Glossary and thesaurus: https://eige.europa.eu/publications-resources/thesaurus/terms/1059

2 WHY GENDER-INCLUSIVE PEDAGOGY AND EDUCATION ARE IMPORTANT

A gender-sensitive approach to teaching is crucial for achieving gender equality in our society.

To effectively guide students in their education, the entire educational community needs to consider the guiding principles of gender pedagogy and apply them in everyday life.

Gender pedagogy can help reflect on gender socialisation, expectations of masculinity and femininity, sexism, and gender and sexual diversity while also highlighting unequal gender structures in society. Teachers and education professionals must use gender as an analytical framework to address and promote respect for individual diversity.

Promoting gender education within the school walls, therefore, means using an integrated and broad approach to teaching that pays attention to the specific educational needs of children, girls, boys, and girls and that involves all the actors who revolve around the education of young people.

It is crucial, therefore, that pedagogy and education are constantly in close connection as one generates a continuous rethinking of the other and vice versa. It should be noted that gender education produces innumerable benefits for tomorrow's women and men.
As seen from a female perspective, it has been observed that promoting gender equality helps reduce the spread of gender stereotypes and empowers female students to stand up against discrimination or gender-based violence. Additionally, it has been proven that gender equality increases their motivation and encourages them to actively participate in social and school life, which reduces the risk of early school leaving or school dropout. Furthermore, promoting gender equality also promotes the significant involvement of women in various occupational fields.
However, a paradigm shift for achieving gender equality cannot be achieved without the involvement of boys and men.

In Italy, it was only in 2015, with law 107, that it became mandatory for schools of all levels to implement forms of education on respect for gender differences. In fact, in the three-year plan for the provision of education, it is stated that it is necessary to ensure “the implementation of the principles of equal opportunities by promoting in schools of every level and grade education for gender equality, the prevention of gender-based violence and all forms of discrimination”[6].

[6] Art. 1(16)

With the National Guidelines[7], issued by the Ministry, it is also made explicit to the school community what is meant by gender education and what the role of the school is, devoting particular attention to the function of language, which must be inclusive and respectful of gender difference, with the recommendation to avoid universal masculinity for all. In the Guidelines, it is emphasised that gender difference education is an essential part of citizenship education and is interdisciplinary and transversal to all subjects, with the consequence that every teacher must implement forms of education on respect for each person without any reference to external ideologies[8].

Tons of teachers are therefore required to perform a very complex and vital task, which is not only to trigger disciplinary learning processes but also to educate in the democratic values underlying living in a community.

However, even in school, behaviours that corroborate a gender-stereotyped view persist. It could be said that teachers of both genders simultaneously operate two curricula[9]: one explicit and overt, the other hidden or implicit. While the codified teaching contents and programmes represent the former, the implicit one comprises the constructs, principles, values, and expectations of each teacher (as well as of families), which pass into the educational relationship between teacher and class through verbal and non-verbal language. In promoting gender-inclusive education, awareness of one's implicit curriculum is the fundamental starting point for anyone entering the educational world. First, this implies for teachers to critically and reflexively rethink the principles, values, expectations, and beliefs guiding their educational actions. These are fundamental preliminary steps to avoid perpetuating explicit or implicit stereotypes in the classroom.

Developing an approach to gender equality education also means involving all dimensions and actors contributing to children's growth.

Another fundamental aspect made explicit in the Ministerial Guidelines is the importance of collaboration with families, not only by informing and providing knowledge on gender issues but also by actively promoting the fight against discrimination.

The school's task is to accustom boys and girls to critically read messages and cultural contents coming from formal, non-formal and informal educational contexts and consequently enable them to express their identity and choose their career and life path, regardless of gender.

---

[7] MIUR, 2016, National Guidelines - Educating for respect: for gender equality, prevention of gender-based violence and all forms of discrimination.

[8] R. Ghigi, Making a Difference. Gender education from early childhood to adulthood.

[9] B. Mapelli, G. Tarizzo, D. De Marchi, *Orientamento e identità di genere. Growing up men and women*, Florence, La Nuova Italia, 2001.

3 USE OF LANGUAGE AND SYMBOLS

The years spent in school are crucial for shaping a student's identity and future career prospects, making the institution's role extremely important. Additionally, schools play a vital role in helping boys and girls develop a critical understanding of the messages they receive from their surroundings, peer groups, advertising, and various forms of media from a gender perspective.

From the earliest years of life, there is gender socialisation[10], boys and girls act out behaviours based on patterns learnt in the family context and then in formal education, in the school curriculum, through the encouragement and suggestion of games, colours, and the use of materials. For example, we see how toys, advertisements, and textbooks that are handled daily often focus on male figures as the protagonists of public, social, and professional life. In contrast, female figures remain predominantly devoted to looking after children and the home[11].

Educators must guarantee that every activity, material, game, and book they suggest is comprehensive and reflective of all children. This approach fosters an atmosphere where each child feels empowered to freely express themselves and select activities based on their specific interests without gender-based constraints.

How we communicate plays a crucial role in shaping our attitudes, behaviour and perceptions. Language is one of the most significant factors shaping how we view and understand the world. By using inclusive language, we can promote greater gender awareness and foster a more inclusive environment. Teachers serve as role models for their students, including girls, so educators must pay attention to verbal and non-verbal communication, including the subtle gestures and behaviours we often perform unconsciously in our daily lives.

For example, it would be preferable to always make a symmetrical use of gender in the classroom, i.e., to make both the masculine and feminine forms explicit about several persons (e.g., 'good morning to all and sundry!', 'all the boys and girls of the 3rdD', 'good morning to all the people in this room'). This strategy, which responds to a criterion of gender 'visibility', is more practicable in the communication of short messages; in longer communications, for the sake of readability and communicative slenderness, it may be appropriate to opt for other strategies to promote greater integration. One can choose the generic masculine in formal texts, adding a note, e.g. 'The masculine terms used in this text refer to persons of both sexes[12]. Especially in early exchanges, symmetrical language indicates a clear stance towards the topic.

---

[10] R. Ghigi, Fare la differenza. Educazione di genere dalla prima infanzia all'età adulta, Bologna, il Mulino, 2019
[11] Cf. G. Priulla, C'è differenza, cit.; I. Biemmi, Sexist education. Gender stereotypes in primary school books, Turin, Rosenberg & Sellier, 2017; A.G. Lopez, Deconstructing the female imaginary, Pisa, ETS, 2017
[12] European Parliament. Gender Neutrality in Language, 2018

When referring to a person in a specific role, it is preferable to use the corresponding gendered term (such as "the mayor" or "the teacher") if known. However, conversational language habits still make using gendered language consistently and relatively challenging.

The term 'man' or its plural 'men', for example, is often used as a generic noun descriptive of a category and, as such, can become a reflection of a society in which women are under-represented in specific categories. A typical example is the expression 'businessmen' to which one might prefer 'entrepreneurs' or 'businesswomen' or 'politicians' to which one might prefer 'politicians' or, where possible, 'the political'; 'men of law' to which one might prefer 'jurists' or, if the context allows, 'the doctrine'; 'statesman' which one might replace with 'statesman' by adapting the corresponding article.

Some additional minor measures may be taken:

- **using collective terms (instead of 'the teachers', one could use 'the teaching staff'; 'the magistrates' could be 'the judiciary').**
- **the use of indefinite pronouns (such as who or whomever)**
- **impersonal forms (instead of 'the boys say', 'they say').**

As mentioned above, however, not only verbal language can convey values of a specific kind, so it is also essential to pay attention to the behaviour, activities, and textbooks one chooses.

For example, the time comes for all male and female students to choose their future study and career path.

In Italy today, gender segregation in the labour market is both a cause and a consequence of segregation in the choice of education and training paths, which creates a vicious circle of exclusion of women from male-dominated sectors (STEAM subjects). It follows that segregation in education is closely associated with segregation in the labour market[13].

Several factors contribute to the exclusion of girls in STEAM camps: "at the individual level (personal goals and motivation), at the organisational level (teaching practices, curriculum, gender culture at the corporate level) and the social level (structural). Stereotypes and prejudices at the family or school level can negatively influence girls' confidence and self-efficacy. This lack of confidence in one's abilities may, in turn, negatively affect learning, as a person with low self-efficacy may feel less motivated, undergo more stress, and perform less well.

[13] Hillmert, S. (2015), Gender segregation in occupational expectations and in the labour market: international variation and the role of education and training systems, Comparative Social Research, Vol. 31, pp. 123-148. Consultato all'indirizzo: https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/S0195-631020150000031005/full/html; EIGE, (2018), Study and work in the EU: set apart by gender. Review of the implementation of the Beijing Platform for Action in the EU Member States, p. 65. Consultato all'indirizzo: https://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/20173992_kina26893enn_pdf.pdf

03 | USE OF LANGUAGE AND SYMBOLS

In the orientation to the study path, progress can still be made to encourage girls to study technical-scientific subjects.

A simple and effective way to break the chain of gender segregation and draw attention to various occupations and professions is to discuss different experiences with girls and boys.

Many professions can be shown and discussed when visiting a museum, park, or leisure centre, talking about the work people do there, the knowledge and skills they might need, for example, to create a work of Art, to cultivate a garden or to build a playground.

Parents can be supported by emphasising the work they like at home or elsewhere, thus encouraging pupils to develop positive work, study, and life skills.

Even in studying history, literature, mathematics, or physics, one can give relevance to female figures who have played a crucial role in constructing our society and knowledge.

4 LESSON PLANNING

TECHNIQUES FOR INCLUSIVE TEACHING

Teachers play a crucial role in shaping students' learning attitudes and motivating them to strive for excellence using effective teaching techniques. Numerous resources suggest various approaches that can be adopted in classrooms to facilitate teaching that avoids perpetuating stereotypes and fosters a more gender-neutral education for both boys and girls.

We have selected the most suitable strategies and tips that can best be put into practice by secondary school teaching staff:

- **Do not support** gender segregation in study disciplines and career choice: support the potential of male and female students beyond their gender, trying to leave aside prejudices that always make us link some subjects to the male sex and others to the female sex.
- **Avoid** stereotyping male and female students, e.g. boys are loud and noisy, girls are calm and sweet, boys show less emotion, and girls cry more readily.
- **Tackle** with students the stereotypical statements that come up in the classroom or are present in the textbooks used in the classroom; do not pretend that they do not exist. Try to analyse stereotypical statements and show that these stereotypes create unhealthy relationships and can lead to discrimination or acts of violence.
- **Use examples and role models** that are different from the usual ones but are real: Women who excel in STEM or sports are considered more masculine, and men who have chosen careers in caring for or educating young children or artistic disciplines are usually regarded as feminine. Challenge the expectations of professions typically associated with a particular gender, e.g., a female construction worker or soldier and a male secretary or nurse.
- **Propose as an exercise** to identify stereotypes in textbooks that are used to make visible those stereotypes hidden deep within us.
- **Try to mix groups** of males and females in activities where promoting healthy relationships between the sexes **is possible**.
- **Encourage** a genuinely participative approach in the classroom, promoting the participation of those who usually do not, and try to have a gender perspective in this as well. Usually, women speak less in public or prefer not to share their opinions; the same happens with men when the topic is related to their feelings.
- **Use inclusive language in the classroom**, avoiding using masculine to refer to the class group, preferably using neutral terms such as "people", "human being", and "class group", or using double wording, i.e., "male and female students", "men and women", "scientists and female scientists", so that each person in the group feels included. Favour the feminine term for a woman, e.g., bricklayer or mechanic.

- **Propose** playful activities in which people are not involved according to gender, as is often the case in sports.
- **Do not assign** classroom tasks that traditionally relate to a specific gender, e.g., boys moving desks or taking out the rubbish. At the same time, girls are asked to tidy up.

AVAILABLE TOOLS, MANUALS, AND GUIDES

The school curricula and textbooks themselves, from the earliest years of school, as some research has shown[14], are still steeped in a neutral but, in reality, a strongly male-dominated culture that either ignores the female gender or relegates it to marginal and subordinate roles and professions.

The ministerial project POLITE (Equal Opportunities and Textbooks), initiated in 1998, sought to promote self-regulation of school publishing to ensure non-discriminatory representation of women and men in textbooks[15]. However, a study conducted by Biemmi in 2017 found significant gender differences in primary school textbooks published between 2009 and 2014[16] .

Some noticeable distinctions were observed, including a decrease in the number of female protagonists and the tendency to assign them professional roles focused on caretaking, teaching, and household tasks. These roles typically involve activities that women primarily perform in indoor settings. Additionally, female characters are often described more in terms of their physical appearance than their male counterparts.
Gender inequality is apparent in depicting historical, literary, and scientific characters. Despite efforts to promote equity, significant differences in gender representation persist.

---

[14] I. Biemmi, *Sexist education*, cit.; V. Guerrini, *What kind of disciplines. An analysis of subsidies in primary school*, in A.G. Lopez, *Deconstructing the female imaginary*, cit. pp. 125-144; V. Guerrini, *Girls and women in primary school textbooks*, in S. Ulivieri (ed.), *Le donne si raccontano*, Pisa, ETS, 2019, pp. 393-401

[15] Directive of the President of the Council of Ministers 27 March 1997 - (OJ General Series n.116 of 21-05-1997)

[16] Biemmi, I. (2010), Sexist education. Gender stereotypes in primary school books, Turin, Rosenberg & Sellier quoted Scierri, M. (2017), Gender stereotypes in reading aids for primary school, University of Perugia.

THEMATIC ACTIVITIES

In this section, we suggest performing a series of specific activities that can be carried out with class groups in secondary schools to make students reflect on gender stereotypes and how much these stereotypes belong to us, even unconsciously.

It might be helpful for all activities to create a less formal environment, moving desks or chairs to encourage debate and discussion.

1st ACTIVITY
Guess Who

School order: Secondary and high school

OBJECTIVE
- **Analysis of stereotyping in different contexts (cultural, work, social)**
- **Experiencing the effect of stereotyping**

MATERIALS
Stories of people representing a gender minority in their journey, e.g., Samantha Cristoforetti, astronaut; Gabbiadini, the footballer; Roberto Bolle, the dancer, etc. The story will not be told; only clues will be shared.

Clues to guessing the character
For example

Samantha Cristoforetti
Date of birth: 26 April 1977
Degree in mechanical engineering
Awards: 'Cavaliere di Gran Croce dell'ordine al merito della Repubblica italiana' (Knight of the Grand Cross of the Order of Merit of the Italian Republic)
Speaks five languages: Italian, German, English, French, Russian

Melania Gabbiadini:
Date of birth: 28 August 1983
Played for the Verona Football Team
Won the Italian Championship 5 times, 2 Italian Cups, 3 Italian Super Cups
Salary of about 15,000 euro

Manolo Gabbiadini
Date of birth: 26 November 1991

Played for Sampdoria and Napoli teams
Plays football
Salary around 400,000 euro

Mark Zuckerberg
Date of birth: 14 May 1984
He did a lot of charity work
He left his job for a time to be with his daughter
He is the head of a company

Michela Cerruti
Date of birth: 18 February 1987
Born in Rome, but lives in Milan
Following in his father's footsteps, he became Italian motor racing champion in the 1970s
Becomes a car driver
Wins at the Monza race circuit

Interactive whiteboard for video viewing
Fake money

TIME
1h 1,5h

HOW TO PLAY
First part: 30 min
"Fantasy clue"
The class will be divided into two groups, and each group will have a sum of money to buy the clues that will be auctioned off.
Once the auction is over, they are given five minutes to answer, "Guess who?" asking them to justify their answer.
If they guess, they are given a point; otherwise, they can search the internet with the clues received.
One proceeds this way for the various stories until the clues are exhausted.

Part 2: 30min
Guided debate
After the first part is played, the class is proposed to present the thoughts and reflections from the game "Did you know these stories?" "Which one struck you the most and why?", "What is the stereotype of a man in our society, in your opinion? What is the stereotype of a woman in our society, in your opinion?", "Try to recognise when a stereotype has been enacted." "Think of an action to counter it".

VARIANTS
Divide the two teams into boys and girls and give more money to one of the two groups (wage inequality theme).
Propose some videos to encourage a guided debate.

2nd ACTIVITY
How many do you guess?

School order: Secondary and high school

OBJECTIVE
• Stimulating reflection on one's gender identity and aspirations/ desires.
• Encouraging reflection on gender roles and stereotypes and how they can limit one's life plans.
• Bringing to the surface and making explicit each person's self-image and the way they perceive themselves concerning their gender identity.

MATERIALI
Slides

Questions for the quiz
For example
"Has the colour of females always been pink?"
"Are heels for girls or boys?" - these questions help uncover the history of stereotypes.
"Does the feminine of referee exist?" - This can stimulate a discussion on language and language.
"Is football a sport for boys?" - how stereotypes change according to the country of reference.
"Who does the household chores?" and consequently, "Who cooks?" - how the stereotype changes if the same task is done at home or work (woman cooks at home, man chef at work).

Interactive whiteboard for slides or answer sheets.

TIME
1h 1,5h

HOW TO PLAY
Part One
Quiz
The first question is asked to the class, and given time to answer and explain it.
Then, the slide with the correct answer is shown.
This process applies to each application.

Part Two
Proposal of a guided discussion on one's desires and aspirations. The class is asked, "What has impressed you most?" and "What do you want to be when you grow up?" Then, reason with them about whether these desires are conditioned by society.

Ready-made activities
Awareness-raising paths for gender equality in primary, secondary, and high schools Operational Guide

3rd ACTIVITY
Recognising and analysing stereotypes through cinema

School order: Secondary and high schools

REFLECTION TOPIC
Gender Prejudices and Stereotypes

OBJECTIVES
- **Understand the concepts of diversity, prejudice and stereotyping**
- **Recognising stereotypical representations proposed by the film**
- **Contextualising the characters in their historical and cultural situation**

INTERVENTION MODE
Consider the theme and subject areas you wish to explore when selecting a film to analyse and incorporate into your intervention. We recommended choosing films with female and male protagonists who challenge gender stereotypes, traditional roles, and societal conventions and strive to create a life path beyond societal and family expectations. You can find a helpful list of films in the in-depth section of the website.
- Present and screen the identified film in class
- At the end of the screening, engage in a guided discussion with the class in which they bring out not only the main themes and plot of the film but also the analysis of the roles of the male and female characters, their behaviour, and relationships.
- Here are some guiding points that may be useful to stimulate debate:
- What gender stereotypes can be found in the film viewed?
- What roles do women and men play/how do they behave in the historical/cultural/geographical context depicted in the film?
- To what extent and in what form is awareness of their condition present in the male and female characters? How does it influence the plot of the film?
- Have we also experienced similar situations?
- At the end of the discussion, hand in a film analysis sheet with questions aimed at detecting gender roles and stereotypes and bringing out personal reflections and opinions

END PRODUCT
Questionnaire and analysis sheets
Written papers
Disciplinary deepening
- Historical-geographical area: in-depth study of the condition of women in the different historical periods studied in the curriculum
- Linguistic-literary area: elements of analysis of a narrative, historical text, or film; production of written work based on the reading of newspaper articles or personal experiences

VARIANTS
At the end of the debate, pupils can be asked to document/report (through an article/theme) an experience they have lived directly rather than taken from news stories, or they can commission research, individually or in groups, on the condition of women or some prominent female figures in the fields of culture, literature, science, and politics in historical periods covered during the school year.

COMMENTS
A climate of freedom of expression, interest and mutual listening should be created for this teaching intervention to work well. Therefore, teachers and lecturers have a fundamental role in leading the group and should stimulate the activities, enforce the timing and rules during debates, summarise the positions expressed and help the class stay on the topic of discussion. It is also essential to learn to welcome and accept everyone's opinions, to refrain from making judgments and evaluations and to pay close attention to the content expressed by pupils and their emotions.

4th ACTIVITY
Female toponymy

School order: Secondary and high school

TOPIC FOR REFLECTION
Gender discrimination

OBJECTIVES
• Helping to raise awareness among students of an issue such as the discipline studying street names that is not perceived as discriminatory
• Reflecting on the economic, cultural, social, and political reasons for female absence in our historical memory
• Reflecting on the value of the achievements made by women of previous generations

MODE OF INTERVENTION
- Explanation and in-depth study of the concepts of toponymy and discipline studying female street names
- Analysis of articles published in newspapers and websites (http://toponomasticafemminile.it/) concerning the percentage of Italian streets named after female figures.
- Class discussion and reflection on the data on female toponymy.
- Census of streets named after female figures in the municipalities of residence of students in the class
- Production of texts on the discipline studying female street names based on the reading of newspaper articles
- Production of graphs on the percentage of roads dedicated to women

END PRODUCT

Charts
Presentations of results
Disciplinary deepening

- **Historical-literary area:** biographical research of women who have distinguished themselves in culture, science, economics, and politics.
- **Socio-geographical area:** in-depth study of the dynamics of urban developments throughout history
- **Economic-legal area:** analysis of the toponymy regulations of the municipalities of residence of the students in the class or where the school resides and verification of compliance with the principles of recognition of merit, equality of the people living in the city and integration enshrined in the Constitution
- **Scientific-technological area:** processing of graphs and statistics

VARIANTS

The data and results of the research conducted can be compared with other cities on a European level. Furthermore, the toponymy analysis can be enriched by having girls/men examine our cities' street signs. Road signs not only under-represent female characters compared to male figures but also express stereotyped images that do not reflect the actual condition of women and men today.

COMMENTS

Women's toponymy at a didactic level allows students to experiment with new methodological forms based on experience and group work and to access different research sources (archive documents, yearbooks, street directories, etc.). Furthermore, studying the biographies of prominent men and women helps create models of value and difference on which to reflect and draw inspiration in constructing their own male and female identities.

tags

TACKLE GENDER STEREOTYPES

Co-funded by the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.